

Il giallo degli alberi morti a Malpensa

Pubblicato: Venerdì 2 Maggio 2014

I carburanti di Malpensa avrebbero distrutto un'area verde "protetta", causando **la morte di 100mila alberi**. Lo sostiene [una sentenza del tribunale di Milano](#), che ha condannato, in secondo grado, Sea e ministero dei trasporti a pagare 8 milioni di euro di risarcimento al proprietario della Burghiera del dosso, l'imprenditore milanese Umberto Quintavalle. **Uno studio della Regione Lombardia, però, afferma che questa circostanza non è vera.** O meglio, che quando furono effettuate le perizie, l'area era effettivamente malata, ma che successivamente si è ripresa e che oggi il bosco di Somma Lombardo e Vizzola Ticino, in realtà, sia guarito.

L'affermazione è contenuta nella memoria difensiva che l'Italia ha inviato, di recente, alla [commissione europea](#), che però non ne ha tenuto conto e sulla scorta di quella sentenza ha dato 2 mesi di tempo al nostro paese per mettere in sicurezza il bosco. Tuttavia, le conclusioni dello studio, oggi a disposizione dei gruppi del consiglio regionale, potrebbero riaccendere la polemica. Di sicuro, **è un giallo** con aspetti da chiarire.

In questa foto, si vede come si presenta l'area oggi (l'articolo continua dopo la foto)



SECONDO LA REGIONE, IL BOSCO STA BENE

In una nota del 3 marzo 2014 le autorità italiane hanno comunicato che dallo studio di area vasta Malpensa (EUPOLIS) «*emerge che il danno ambientale, di cui alle perizie di parte all'interno della causa civile più volte citata, non è attualmente più rilevabile in tale misura e sarebbe invece riconducibile scientificamente ad un danno non perdurante e quindi episodico*».

Secondo lo studio l'inquinamento non è sistematico, né sarebbe imputabile alla sola attività aeroportuale (...) e addirittura «*appare riassorbito dall'ambiente stesso*». Infine, le autorità italiane affermano che «*il deterioramento della vegetazione (in particolare la farnia) e dell'habitat delle brughiere, legato peraltro anche a fattori geoclimatici, è constatabile in simile misura anche in altri*

territori italiani ed europei ove insistono i medesimi habitat».

In questa immagini di google si vede l'area dall'alto (l'articolo continua dopo la foto)



2012

fonte: Geoportale Regione Lombardia

LE FARNIE ERANO GIA' MALATE

Nello studio Eupolis sono contenute delle immagini prese ad esempio da google, che mostrano come il bosco esista ancora. L'area è costituita da querce, in particolare di **farnie**, alberi che in Europa sono stati colpiti da malattie in tutti i paesi, a partire addirittura dal 1976.

PARERI CONTRASTANTI, L'ISPRA CONTRO IL CORPO FORESTALE

Stupisce tuttavia che ci siano pareri così contrastanti tra gli esperti.

La tesi che finora ha prevalso, e cioè quella del disastro ambientale, è avallata dalla Ue sulla scorta di **una relazione dell'Ispra** (istituto superiore di protezione e ricerca ambientale) in cui si legge. *«La Commissione rileva che, non soltanto il degrado è stato accertato nel 2008 (anno della sentenza sopra richiamata) ma lo stesso si è aggravato negli anni successivi, come dimostra la relazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e Pagina 159 del Piano di Gestione. la Ricerca Ambientale (ISPRA) datata aprile 2011 dal titolo "Richiesta di intervento statale – art. 309 D.lgs. 152/06, Esposto Quintavalle – Aeroporto Malpensa, Valutazione del danno ambientale».*

La tesi difensiva di Sea e Ministero dei trasporti, invece, è basata sullo studio Eupolis ma anche su **questo parere del Corpo forestale dello stato** che afferma a marzo afferma: *«...a seguito di sopralluoghi al bosco sia in ambiente invernale che in piena stagione vegetativa (...) ad oggi non sembrerebbero emergere particolari condizioni di criticità del bosco di ordine fito-sanitario. Inoltre, il Corpo Forestale dello Stato informa circa la variazione delle rotte di decollo dello scalo aeroportuale di Milano Malpensa, con conseguente minore interferenza sul SIC in questione».*

Chi ha ragione?

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

